

Immacolata Concezione della Vergine Maria – Canobbio, 8 dicembre 2024

Lecture: Genesi 3,9-15; Efesini 1,2-6.11-12; Luca 1,26-38

«Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?"» (Gen 3,9)

È da qui che possiamo partire per meditare sulla Vergine Maria, sulla sua purezza di cuore e sulla sua missione nella Chiesa e nell'umanità.

Dio cerca Adamo, cerca Eva, cerca l'uomo: "Dove sei?"

Si ha l'impressione che non gli chieda semplicemente dove si trova, dove si nasconde, ma dove si mantiene nell'essere, dove consiste, dove vive pienamente la sua vita, la sua consistenza, la sua vocazione. Come se Dio chiedesse ad Adamo di riconoscere dove rimane nell'essere e dove invece è come se si annullasse, se perdesse consistenza, non fosse veramente se stesso.

E Adamo non riesce a rispondere, sfugge, non soltanto a Dio che lo cerca, ma anche alla domanda sul suo essere. Ma è lo stesso, perché quando l'uomo sfugge a Dio, sfugge alla radice e alla sorgente di quello che è e di quello che è chiamato a essere.

L'essere umano, ognuno di noi, ha consistenza nella misura in cui rimane attaccato a Colui che lo fa, che lo crea ad ogni istante. Dio non ci ha creati in un certo istante e poi ci lascia funzionare come un giocattolo di cui si è caricata la molla e che va avanti a muoversi finché finisce la carica. L'uomo è fatto per essere costantemente creato dal rapporto di Dio con lui e di lui con Dio. Come lo ha annunciato san Paolo ai filosofi di Atene: "In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17,28). Perché il Signore ci crea amandoci affinché lo amiamo, ci crea per esistere in una relazione di amore senza fine. E per questo Dio ci ha destinati a vivere eternamente.

Tutto questo, l'uomo lo ha tradito peccando, ribellandosi al Signore. Il vero problema del peccato originale non è l'aver mangiato il frutto, ma che mangiando il frutto l'uomo e la donna hanno deciso di cercare consistenza e pienezza di vita in qualcosa d'altro che non fosse il Signore e il legame d'amore con Lui. La grande tentazione del serpente è stata di far credere all'uomo, mentendo, che poteva diventare pienamente se stesso, che poteva diventare come Dio, senza vivere il rapporto con il Signore. Da questa menzogna è sgorgato tutto il male dell'umanità, fino alle tragiche guerre che ci rattristano oggi.

Tutto il male della storia non è tanto conseguenza del peccato, che i progenitori hanno commesso, si potrebbe dire "innocentemente", come le prime marachelle che commettono i bambini. Dio li avrebbe perdonati subito, come coloro che hanno crocifisso Gesù, perché di Adamo ed Eva per primi si sarebbe potuto dire: "Non sanno quello che fanno" (cf. Lc 23,34). Il vero problema è che l'uomo non si è lasciato trovare da Dio, non tanto perché fosse nascosto fra gli arbusti del giardino, ma perché ha come sottratto all'amore di Dio il proprio cuore. Il suo cuore si era come ripiegato su di sé, non volgeva più lo sguardo al volto di Dio che lo guardava con immutato amore.

È qui che vediamo subito la grande differenza fra Adamo ed Eva e la Vergine Immacolata. Quando l'angelo del Signore si è presentato a lei, non ha dovuto

cercarla, non ha dovuto chiedere “Dove sei?”. Maria si trovava totalmente presente per Dio e a Dio. Per questo l’angelo Gabriele ha potuto dirle immediatamente: “Il Signore è con te” (Lc 1,28). Ha riconosciuto che fra Maria e Dio c’era già comunione. Per questo l’angelo entra da Maria con un atteggiamento di totale venerazione, riconoscendo che fra Maria e Dio c’era una relazione più profonda e sublime che quella di tutti gli angeli del Cielo.

Maria viveva nella grazia destinata da sempre ad Adamo e a tutta l’umanità, quella che san Paolo canta nella lettera agli Efesini che abbiamo ascoltato. Dio Padre, nel Figlio “ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità, predestinandoci a essere per Lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.” (Ef 1,4-6)

Ma perché la Madonna è stata scelta così? Perché questo privilegio incredibile di essere concepita, di nascere e vivere senza peccato originale?

Per noi! Perché il Padre ha voluto ricreare in lei un cuore che quando Lui viene, quando Lui ci cerca, potesse farsi trovare senza ombre, senza ripiegamenti, senza fughe e menzogne. Un cuore che fosse come Adamo ed Eva prima del peccato.

Ma la venuta, la visita di Dio a Maria, e a noi attraverso di Lei, è un mistero ancora più incredibile di quando il Creatore veniva a passeggiare nel giardino dell’Eden. Ora Dio cerca in Maria un accesso all’umanità infinitamente più radicale, impensabile. Dio non vuole più solo incontrare l’uomo: vuole farsi uomo per incontrare l’uomo là dove si è allontanato, là dove è caduto, là dove si nasconde. Dio chiede a Maria il permesso di poter entrare attraverso di lei nel mondo per rendersi presente fino in fondo alla nostra umanità peccatrice, e questo fino a morire in croce per noi, e da lì risorgere con noi alla vita divina.

Per questo la Madonna ci è necessaria, e per questo la Madonna è la creatura umana che ci vuole bene più di tutte, perché lei ha voluto il nostro bene più grande: ha voluto e accolto Gesù per noi, perché potesse venire a salvarci e redimerci e riportarci nella comunione con Dio che avevamo perduto.

Per questo, Maria non va amata e festeggiata, come facciamo oggi, soltanto perché ci ottiene molte grazie e ci difende dal male, ma perché si è aperta per noi alla grazia più grande, Cristo Salvatore che ci libera dal male più grande: quello di essere separati da Dio, quello di nascondersi da Lui, quello di rifiutare il suo infinito amore e di non saper riamarlo. Maria ha accettato di essere Madre di Dio per permetterci di diventare figli di Dio in Gesù nostro Signore.

Pensiamo a questo quando pensiamo alla Madonna, quando la preghiamo, quando guardiamo le sue immagini come la nostra stupenda statua dell’Immacolata! Pensiamoci per non dimenticarci di accogliere la grazia più grande possibile, la grazia infinita di essere e vivere da figli del Padre, uniti al Figlio nella comunione dello Spirito Santo.

*Fr. Mauro-Giuseppe Lepori
Abate Generale OCist*